



Regione Lombardia ITR/2191
IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA
EX ART. 117 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Oggetto: Richiesta di informazioni in merito alla determinazione dei volumi di materiale estraibile dalle cave ed al recupero ambientale delle cave dismesse.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

La disciplina delle cave in Lombardia è affidata alla Legge regionale 14/1998 dove agli articoli 2 e 4 delega alla Province la programmazione dell'attività estrattiva attraverso la predisposizione di un piano provinciale.

PREMESSO INOLTRE CHE

Gli articoli 7 e 8 della suddetta legge prevedono che le Province, sentiti i Comuni, trasmettano la proposta di Piano Cave alla Giunta regionale la quale la esamina apportando, ove necessario, anche sulla base dei pareri e delle osservazioni pervenute, integrazioni e modifiche. possa apportare "integrazioni e modifiche" da sottoporre poi al Consiglio regionale per l'approvazione finale;

ATTESO CHE

Tali prescrizioni andrebbero interpretate come possibili modifiche di mero dettaglio ovvero imposte dall'adeguamento ad obblighi normativi;

ATTESO INOLTRE CHE

In sede di approvazione in Consiglio regionale spesso sono state stravolte le volumetrie di materiale escavabile nonché e le superfici delle aree di escavazione previste dalla proposta di piano provinciale;

RILEVATO CHE

In sede regionale non andrebbe stravolto il carattere provinciale del piano e le eventuali modifiche non potrebbero essere inserite se non ripetendo le procedure che, precedentemente, hanno condotto la Provincia a formulare l'originaria proposta arrivata in seguito alla Giunta;



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

RILEVATO INOLTRE CHE

Le modifiche stesse andrebbero apportate al disegno generale della proposta adottata e su di esse dovrebbero pronunciarsi non solo i Comuni, ma anche tutti gli organi tecnici deputati ad esprimere il loro parere sul piano in parola (cfr. Tar Lombardia, Brescia, n. 893/2009);

CONSTATATO CHE

Sempre secondo la legge regionale 14/98, il Piano Cave provinciale individua i giacimenti sfruttabili, identifica gli ambiti territoriali estrattivi e definisce i bacini territoriali di produzione; identifica inoltre le cave cessate da sottoporre a recupero ambientale e stabilisce la destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi, la loro destinazione finale al termine della coltivazione e ne detta i criteri per il ripristino;

CONSTATATO INOLTRE CHE

I piani devono individuare gli ambiti territoriali estrattivi e per ognuno di essi dev'essere redatto a cura dei soggetti interessati, o dell'ente pubblico, un progetto di gestione produttiva dell'area nel contesto territoriale ambientale, anche con la previsione degli interventi di reinserimento;

VERIFICATO CHE

In troppi casi le cave dismesse in regione Lombardia ed in particolare nella Provincia di Brescia, finiscono per trasformarsi in discariche per rifiuti di vario tipo;

VERIFICATO INOLTRE CHE

Nei criteri regionali, di cui alla DGR VIII/10360, è previsto che le Province, all'interno dei propri Piani, in presenza di particolari situazioni locali di disagio ambientale documentato dovuto all'ingente presenza di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, possano stabilire alcuni limiti da rispettare nell'ambito della localizzazione di nuovi impianti destinati a discarica, che prevedano in particolare una distanza minima degli impianti già in esercizio, esauriti o da bonificare;

RITENUTO CHE

La salvaguardia del territorio e dell'ambiente dovrebbero essere fra le priorità di Regione Lombardia;

4.



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

**INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
ROBERTO FORMIGONI, LA GIUNTA, L'ASSESSORE REGIONALE
ALL'AMBIENTE, RETI ED ENERGIA, MARCELLO RAIMONDI PER
CONOSCERE:**

1. Quali siano le cause per cui molte cave presenti sul territorio lombardo, una volta dismesse, finiscano per diventare discariche nonostante i vari progetti di ripristino non lo prevedano;
2. Su quali basi la Regione, in sede di approvazione del Piano Cave, stravolga le prescrizioni delle province sui volumi dei materiali estraibili, basate sul fabbisogno locale, determinando un aumento dei volumi e delle superfici escavabili;
3. Per quali motivi non vengano rispettate le convenzioni che prevedono il recupero ambientale delle cave dismesse con destinazione finale naturalistica consentendo che addirittura alcune cave vengano trasformate in discariche.

Milano, 12 aprile 2011

Gabriele Sola (IDV)

Giulio Cavalli (IDV)

Francesco Patitucci (IDV)

Stefano Zamponi (IDV)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 1650
DEL 12/04/2011
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE